

# Dal Governo nuove norme sull'energia

LUNEDÌ 28 GIUGNO 2010 12:02

Nuovo decreto sugli interventi urgenti per le reti dell'energia dopo lo stop della Corte Costituzionale



Il Governo è corso ai ripari dopo la bocciatura da parte della Corte Costituzionale dell'articolo 4, commi da 1 a 4, del **decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78** (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito, con modificazioni, dalla **legge 3 agosto 2009, n. 102**.

Questo articolo consentiva al Consiglio dei ministri di individuare interventi relativi alla produzione, al trasporto ed alla distribuzione dell'energia, da realizzare con capitale prevalentemente o interamente privato, per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuati con mezzi e poteri straordinari (comma 1). La disposizione richiedeva la necessità dell'intesa con la Regione solo per l'individuazione degli interventi relativi alla produzione e non anche per quelli concernenti il trasporto e la distribuzione dell'energia.

## Commissari straordinari

Il comma 2 prevedeva la nomina da parte del Governo di uno o più Commissari straordinari per la realizzazione dei suddetti interventi. Il Commissario straordinario può fissare, per l'attività occorrente per l'autorizzazione e l'esecuzione degli interventi in questione, termini più brevi rispetto a quelli ordinariamente previsti; inoltre, in tutti i casi in cui le amministrazioni non rispettino tali termini, può sostituirsi alle amministrazioni medesime nel compimento di tutta l'attività che sarebbe di loro competenza (comma 3). Con i provvedimenti di cui al comma 1, inoltre, venivano individuate le strutture di cui si avvale il Commissario straordinario, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, nonché i poteri di controllo e di vigilanza del Ministro per la semplificazione normativa e degli altri Ministri competenti (comma 4).

## La sentenza della Consulta

Con la **sentenza n. 215 del 9 giugno 2010**, la Consulta ha dichiarato illegittime queste norme, per via da un lato della previsione d'urgenza degli interventi per la produzione dell'energia, da realizzare però con capitali privati, dall'altro della sottrazione dei poteri decisionali delle Regioni in materia. Secondo la Corte Costituzionale, "trattandosi di iniziative di rilievo strategico, ogni motivo d'urgenza dovrebbe comportare l'assunzione diretta, da parte dello Stato, della realizzazione delle opere medesime. Invece la disposizione impugnata stabilisce che gli interventi da essa previsti debbano essere realizzati con capitale interamente o prevalentemente privato, che per sua natura è aleatorio, sia quanto all'an che al quantum". Inoltre "la previsione, secondo cui la realizzazione degli interventi è affidata ai privati, rende l'intervento legislativo statale anche sproporzionato. Se, infatti, le presunte ragioni dell'urgenza non sono tali da rendere certo che sia lo stesso Stato, per esigenze di esercizio unitario, a doversi occupare dell'esecuzione immediata delle opere, non c'è motivo di sottrarre alle Regioni la competenza nella realizzazione degli interventi".

## Nuovo decreto legge

Per colmare il vuoto normativo venutosi a determinare con questa sentenza, il Governo ha preparato una bozza di decreto legge recante interventi urgenti in materia di trasmissione, distribuzione e produzione dell'energia con carattere strategico nazionale. Il nuovo provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri di giovedì 24 giugno, stabilisce che "su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro per la semplificazione normativa, il Consiglio dei ministri individua, d'intesa con le regioni e le province autonome interessate, gli interventi e le opere urgenti ed indifferibili, connessi alla trasmissione, alla distribuzione e alla produzione dell'energia, che rivestono carattere strategico nazionale".

Ciò "anche in relazione alla possibile insorgenza di situazioni di emergenza, ovvero per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico, e che devono pertanto essere effettuati con mezzi e poteri straordinari. Gli interventi e le opere di cui al presente comma possono essere realizzate anche con il coinvolgimento di soggetti privati nel relativo finanziamento, purché ne siano assicurate l'effettività e l'entità".

## Intervento del Governo in caso di mancato accordo

Con le intese tra Regioni e Governo sono anche definiti i criteri di cooperazione tra i commissari straordinari e le Regioni e Province autonome. Nel caso in cui non sia raggiunto l'accordo tra Governo e Regioni, trascorsi 30 giorni dalla trasmissione dell'atto alla Conferenza Stato-Regioni o dal primo incontro con la Regione o Provincia autonoma interessata, il Governo può autonomamente individuare gli interventi e definire i criteri per l'attività dei commissari straordinari. Questi ultimi sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il nuovo decreto stabilisce che l'efficacia dei decreti di nomina dei Commissari straordinari di cui al comma 2 dell'art. 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102), cessa alla data di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della sentenza della Corte costituzionale n. 215/2010. Se però entro trenta giorni dall'entrata in vigore del nuovo decreto viene raggiunta l'intesa con le regioni e le province autonome, tali decreti si considerano prorogati, senza soluzione di continuità, fino alla data fissata nell'intesa.

[Succ. >](#)

Articoli correlati:

25/06/2010 - Nuovo Conto Energia, tagli del 18% nel 2011

17/06/2010 - Nelle Marche la comunità per l'energia sostenibile

14/06/2010 - LA TOSCANA SI MOBILITA PER LA PROROGA DEL 55% E IL CONTO ENERGIA

10/06/2010 - L'Europa verso un mercato unico dell'energia

03/06/2010 - Elettricità da rinnovabili, guida GSE agli incentivi

01/06/2010 - EDILIZIA SOSTENIBILE, IN GARA I COMUNI

---